

Memorie e lettere dal diario militare e di guerra
di
BATTISTI GIUSEPPE



Pic. Sisler
RIVA

Presentazione:

*Dedico questo piccolo lavoro a mia mamma Giuseppina,
ultima figlia rimasta di Giuseppe,
perché è ancora vivo in lei il ricordo di suo padre,
uomo severo e autoritario ma anche
persona con grandi doti umane
dedito al lavoro, alla famiglia
e alla sua grande passione per la musica ed il canto.
Lo ringrazio per aver sicuramente trasmesso
nel mio D.N.A. questa sua arte.*

“Perché la musica è vita e la vita è musica...”

Un grazie a Lidia Festi e Walter Battisti per le foto.

*Inoltre rivolgo un ringraziamento alla famiglia Battisti di Castellano
ed in particolare a Viviana, per aver conservato
in modo accurato tutti quei manoscritti e quelle foto
che vedremo qui in seguito.*

Claudio Tonolli

Dicembre 2002

Famiglia Battisti Giuseppe

Giuseppe Zefirino nasce il 16-05-1878 a Castellano da Giacobbe Cristiano e Domenica Gatti di Giobatta, il 17-02-1906 sposa **Maria Pizzini** di Aliprando dalla quale ha avuto sette figli:

<u>Blandina Domenica</u>	nata il 12-07-1908 + 14-08-1990
<u>Agnese Giuseppina</u>	nata il 02-09-1910 + 17-08-1947
<u>Giacobbe Zefirino</u>	nato il 21-11-1914 + 13-03-1916
<u>Elsa Anna</u>	nata il 22-07-1918 + 03-09-1918
<u>Giuseppina Luigia</u>	nata il 25-07-1920 (mia madre)
<u>senza nome</u>	nata morta il 27-03-1923
<u>Candida</u>	nata il 23-02-1925 + 28-08-1925

Muore il 14-02-1943 a Noarna mentre dirigeva il coro (durante la S. Messa) e fu sepolto nel cimitero di Castellano.



Famiglia Battisti (foto del 1940-41)

Da sinistra: Maria Pizzini- Giuseppe- Blandina con la figlia Lidia- Agnese
(sotto) Nereo- Giuseppina

36 Mesi di militare

Dall' ottobre 1900 al settembre del 1903



Scala scabrosa e difficile da superare

Discesa felice ma che mai non giunge

Amica mia cara

Dal profondo del mio cuore, oggi che ho tempo vengo colla presente mia letterina, a notificarti lo stato di mia buona salute, e così spero anche di te, come il mio cuore te lo desidera. Cara; era già da molto tempo, che avevo nel cuore il desiderio ardentissimo di scriverti una letterina, ma io non mi sono mai azzardato, per il motivo che io tenevo tra di me l'intenzione di avere un rifiuto, e che non ti degnassi nemmeno di leggerla: Ma ora mi faccio coraggio al venire colla presente, a disturbare il tuo cuore gentile, domandandoti una cosa che mi sarebbe tanto preziosa averla, che dalla quale spero d'essere esaudito, e con ciò ti domando nessuna cosa, solo che la cara amicizia come del resto sempre padrona della tua libertà.

Ora chiudendo questa mia misera letterina, ti pregherei con tua comodità, di darmi una risposta chiaramente senza timore la quale desideroso infallibilmente la aspetta.

Idolo del cuor mio

Ah ! se io potessi formarmi un libero sentiero fino al fondo del tuo cuore, e penetrassi nei più inaccessibili nascondigli, allora si ti vedrei senza ombra da me stesso, come visto, ed i miei timori sarebbero.

*Con te il mio bene la vita, l'amore
le tue catene son dolci al cuore
io vivo e t'amo altri non bramo
Tu vivi e m'ami, altri non brami*

*gloria odio tu sei per me,
l'angelo mio vivrà per te.
Quando il sole sparisce
da te amato fior*

*concedimi per amor
che un bacio ti possa dar
Vederti non posso parlarti nemmeno
ti lascio per pegno l'afflitto mio cuor*

Memoria fatta il giorno 20 / 12 /1902

alle ore 3 di notte....mi ritrovavo di guardia con un sonno potente.

Carissima amante

Con grande piacere ho ricevuto la tua cara aspettata letterina, dalla quale rilevai tutto il contento di quanto tu mi professi.

Non puoi considerare la gioia, la contentezza, che io ho provato, nel sentire che l'amor tuo, contraccambia il mio, il mio cuore si ritrova pieno di contentezza, che mi pare d'essere il più felice del mondo, dunque io sto sperando che l'affetto che tu mi porti crescerà ancor più, come pure cresce anche il mio, contro di quell'anima così a me tanto cara, di quel cuore così gentile ed amoro, e che le tue promesse non saranno come un albero che fiorisce e che non da mai frutto.

Altro non mi resta, che augurandoti ogni bene, ed ogni felicitazione, come merita un cuore pieno d'amore; e mi dico per sempre il tuo Fedelissimo Amante.

Riva L. 18 Gennaio 1902 ^{Amante}
Il Bersagliere Provinciale
Giuseppe Ballisti

Mia cara

Nel vederti così reticente a scrivermi mi viene il cuore indubbio, temendo che tu cominci a dimenticarmi. Pensa a quello che tu fai, pensa a ciò che è capace di fare un cuore dimenticato cosa ti ho fatto, per farmi star così male? Io ti ho voluto sempre bene, ti ho amato sempre con tutte le forze dell'anima mia! Perché tu lasci che sgorga nel mio cuore tanto dubbio, che lo oscura che lo ucciderà se si avvera.

Dimmi; sono divenuto per te una noia?.. Sono divenuto forse a te un malfattore?.. Hai forse conosciuto in me qualche difetto, hai forse trovato altri che possano amarti meglio di me.

Per l'amor di quel Dio che ti ascolta, che ti vede, che ti legge nel cuore, dimmi la verità, o levami da questo dubbio crudele.

Aspetto una risposta che mi consola, intanto t'amo sempre e sono se vuoi il tuo unicamente.....

Riva L. 7 Febbraio 1902 ^{Ballisti}
Sul posto di guardia

Adele mia

Finalmente sono contento di poter dire che sei mia per sempre! Una Solenne promessa fattaci, dopo le scambievoli premesse nostre dichiarazioni, mi concede tanto bene tanta felicità. Davvero che nell'abboccamento tenuto teco l'altro giorno, ho avuto agio di poter più da vicino valutare tutta l'importanza delle tue grazie e del tuo candore.

La bellezza affascinante dei tuoi occhi, che quel rosore che imporporava le tue vaghissime guance, mi fecero provare nuovi sussulti al cuor. Quando poi la tua voce dolcissima mi ripercosse nelle orecchie, e che dopo breve scambio di parole e di promesse stringerti tremante e timida la mia mano nella tua,.. oh all'ora quasi mi parve raggiungere il maggiore dei contenti!....

Io ti amo, oh Adelina, con una forza irresistibile e tanto veemente da durar fatica raffrenare il palpitar del seno.

Signorina:

Non si tosto ebbi il piacere di vederla e udirne da vicino la voce incantevole, io provai in me un duplice sentimento: l'uno del piacere l'altro dell'affetto.

Non uso a mentecar parola lungamente per esprimere quello che io penso mi scuserà se sul subito ho voluto con franchezza dichiararle lo stato del cuor mio.

Sento in me tal vivo desiderio di amarla, tanta speranza d'essere del pari riamato, che mi oso ripromettere dalla sua gentilezza una risposta favorevole, la qual valga a rendermi beato, se io non le sono dispiacente, se il mio cuore non è prevenuto per alcuno, mi faccia dunque sperare che le mie dichiarazioni, non andranno perdute.

Onesto nelle azioni come nei pensieri, lungi da me l'idea o la mira d'ingannare con frasi lusinghiere, una sì amabile, una sì bella e cara persona!

Rifletta pure al mio stato di persona incerta, e quando io penso che tu mi hai si accettato per tuo amante, che un sì bel sommesso ma sincero, e uscito dalle tue labbra adorate.... Ah! Sento veramente che maggior colmo di gioia non poteva a giare l'anima mia. Noi dunque ci amiamo e ci ameremo eternamente.

E per dartene nuova prova, lascio che empia colla immaginazione sul tuo volto celestiale, un solo ma fervidissimo bacio col quale nell'attesa di rivederti, oppure ricevere i caratteri, mi dico ora e sempre tuo

Fedele ..AmanteNon ti scordar di me.



K. K. = **Kaiserslicht - Königlich (Imperial - Regio)**
Landesschützen = **Truppe Tirolese**

Signorina

Non si tosto ebbi il piacere di vederla ed udirne da vicino la voce incantevole, io provai in me un duplice sentimento, l'uno del piacere l'altro dell'affetto.

Non uso a mentecar parola lungamente per esprimere quello che io penso, mi scuserà se sul subito ho voluto con franchisezza dichiararle lo stato del cuore mio.

Sento in me tal vivo desiderio di amarla, tanta speranza d'essere del pari riamato, che io mi oso ripromettere dalla sua gentilezza una risposta favorevole, la quale valga a rendermi beato, se io non le sono dispiacente, se il suo cuore non è prevenuto per alcuno, mi faccia dunque sperare che le mie dichiarazioni non andranno perdute.

Onesto nelle azioni come nei pensieri, lungi da me l'idea o la mira d'ingannare con frasi lusinghiere, una sì amabile, una sì bella e cara persona. Rifletta pure al mio stato di persona incerta ed ove altra passione non nutra entro il suo petto per altri, mi faccia credere ben presto con una sua favorevole risposta, che io possa fin d'ora dichiararmi ammiratore ed amante.

Risposta Signora

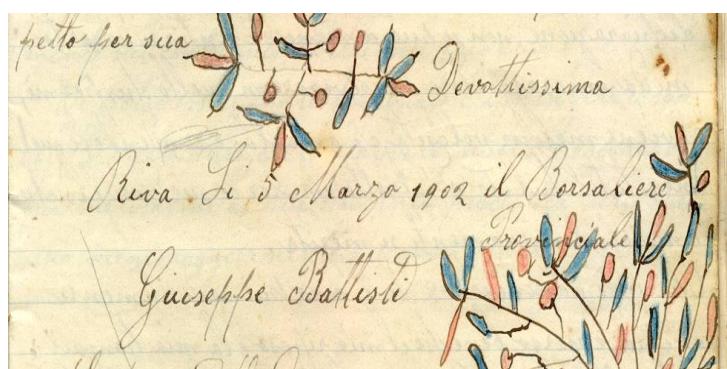
Non le nascondo, che la sua lettera mi ha altro modo lusingata, e se non temessi azzardar troppo direi anche assai incoraggiata a non respingere del tutto le sue proposte, che amo credere oneste, sincere e da uomo dabbene.

Però, capirà bene, che io non posso sul subito accogliere una dichiarazione d'amore, senza averne autorizzazione da coloro cui dipendo, ed anche perché una fanciulla non può, ne deve lasciarsi trasportare il cuore a sentimenti che richiedono riflessione seria e ragionevole. Non dico di sprezzarlo e tampoco mi permetto di farle nutrire assoluta speranza che io possa contraccambiare quel affetto che dice nutrire per me; una prima impressione presto svanisce, ed io mi ritengo abbastanza simpatica da supporre che la mia persona possa esser da lei mai dimenticata.

Pensi bene, e rifletta a quanto francamente le esprimo, e se, non amante ancora, mi consideri però con rispetto per sua.....Devotissima

Sentenza delle donne.

*Vento di marzo onde di mare
amor di donna non ti fidare
è più facile che draga
il firmamento intero
che la donna bella ama
il proprio marito davvero.*



Signorina Adelina

Scuserò se ardisco intestare confidenzialmente con il suo caro nome, la presente, ma voglio supporre che allorquando si trovano delle frasi così graziose come quelle da lei direttemi con risposta alla mia prima dichiarazione, non si può a meno di sentirsi in certo modo incoraggiato a perseverare in quello che, per me diviene maggior volontà di amarla, e rendendole quel meritato tributo d'affetto, che per le sue doti fisiche e morali, sinceramente si merita, che vale nasconderlo io l'amo più ardente ancora, e scorgo bene che il mio riposo e la mia tranquillità futura dipendono assolutamente da una sua definitiva accettazione delle proposte fatele. Io mi accorgo di perdere e l'uno e l'altra, ove non mi vedessi contraccambiato da quel sentimento delicato che serbo in me per lei. Ah!. Si ..Adelina amabilissima: Permetta davvero che il mio cuore possa liberamente espandersi e confondere il proprio palpito col suo. Io non mi riterro mai felice, mai contento, se non quando sia riamato da lei, farò tutto quello che posso e so, onde meritarmi tanto bene, e non rifugherò dal darle ogni prova la più seria e positiva, onde renderla tranquilla pienamente sul conto mio, e delle mie azioni.

Se potrò essere tanto fortunato di possedere il suo affetto, creda pure che io davvero nulla trascurerò per meritarmi al più presto il piacere di dirle che sono maggiormente suo adoratore ed amante sincero.

Riva lì 15 marzo 1902 KK Landes.

16.....di amarmi

70.....amor mi porti

80.....idea di te

sei bella, sei cara

sei l' idolo del mio cuor

addio tesoro addio diletto

presto t' aspetto non più tardar.



Foto del 01-05-1916 a "Fulpmes" (Austria) durante la I guerra mondiale Giuseppe è quello indicato (con la barba.)

Sul retro della foto cartolina Giuseppe scrive così:

Carissima moglie, ti faccio sapere che io mi trovo abbastanza bene, spero che starai bene anche tu e le nostre figlie, e tutti di casa. Io qua resto ancora pochi giorni poi non so dove mi mandano. Dunque fin che non ti scrivo un'altra direzione, tu non stare a scrivermi. Ti saluto assieme a tutti; genitori sorelle e parenti...addio tuo marito Giuseppe Battisti.

Idolo mio

Si te lo giuro tu sola sei e sarai sempre la mia vita dell' anima mia. A te sola io ho consacrato tutto me stesso, e l'amore che nutro per te sarà incancellabile, eterno.

Prova di ciò sia un milione di baci che io deposito sulla tua effigie, che ho ricevuto con gioia inesprimibile che fin d'ora posa sul mio cuore a tutela di quel amore che delle nostre due anime fece un'anima sola.

Poiché non va a umana creatura che possa amare quanto me, non va angelo che al pari di te possa corrispondermi. Io sono infinitamente beato di dedicarti ogni mio pensiero, e credi, non passo giorno, non passa ora, che io non rivolga a te lo sguardo della mia mente per vederti in tutta la tua bellezza.

Ancora se qualche cosa viene a rattristarmi la tua bell'immagine, mi si presenta madre di consolazione e con un sussulto del mio cuore, la gioia nuovamente appare sul mio viso. Oh;... tu non puoi immaginarti quanto io ti ami e quanto aneli il momento in cui due spontanei "Si" uniranno per sempre i nostri due cuori, i quali figli novelli d'un desiderato Imeneo, potranno amorevolmente animare di un alito di vita il frutto del loro amore. Pensa un poco anche tu alla felicità che ci attende e vedrai qual contento e che allegrezza ti recherà il pensiero del nostro avvenire... La mia penna non è bastante a segnare sopra un foglio di carta tutto quello che di affettuoso si aggira per la mia mente.

Ti basti soltanto che il mio affetto non cambierà in eterno, e che tu sarai sempre il mio tesoro *Tuo sviscerato amante.*

Li 26 marzo 1902 alle ore 2 di notte sul posto di guardia

Risposta:

Ieri ricevei la tua lettera, essa mi ricolmò di gioia, perché sento che tu mi ami, e baciandola mille volte, ho benedetto la mano che l'ha vergata.

Oh! Quanto è immenso l'amore che nutro per te, tanto e poi tanto... ogni momento il mio labbro pronunzia il tuo bel nome che il cuore conferma ed approva con un palpito, e pronunziando questo nome che m'inebria, io chiedo a Dio che mi conceda di averti un solo momento vicino. Oh! Ma verrà, lo spero, verrà e noi saremo felici... in questo momento bacio il tuo ritratto e lo bacio ardentemente, perché mi pare di darlo sulla tua fronte! Tu dici che il mio lo tieni sul tuo cuore, ed io faccio altrettanto.

Ma non sai che se lo tolgo un istante per contemplarlo, il mio cuore batte sì forte, che pare mi rimproveri?.. Oh sì! Io sono oltremodo contenta, e tu sapessi... vedi, questa notte io ti ho sognato. Oh che felicità, mi pareva che tu mi giurassi un amor sempre eterno, e che tu suggellassi questa promessa con un "mi vergogno a dirlo". Gia mi capisci bene, ed io risposi con un altro di ricambio, insomma io avrei tante cose da dirti ma mi permetterai che le rimandi a questa altra mia. Amami sempre e non dimenticar mai la tua....Affezionatissima

Riva li 15 aprile 1902 Il Bersagliere Provinciale Giuseppe Battisti

Tesoro mio

Ieri con indescribibile piacere ricevi la tua lettera, che non mi saziò mai di rileggerla. Oh quanto sono fortunata d'aver donato il mio cuore a te, che sei così bella, così buona. Le ricchezze tutte quante dell'universo non basterebbero di per sé sole a rendermi così felice, da quella mattina che tu mi scrivesti la prima tua...da quel giorno che amore ci univa con la sua catena di rose.

Io ho pregato continuamente perché questo amore giammai muti le rose in spine, divenendo noia, freddezza indifferenza. Guai a me se un dì ciò avvenisse, ne impazzirei! Oh guarda ora dove vado colla mente... Forse che non ci amiamo? .. Perché temere allora?.. Perdonami per carità, e dammi un bacio, che te ne renderò a usura. Intanto permettimi che ne consegni uno in anticipo al tuo ritratto, e che le braccia mie ti cingano di un abbraccio affettuoso. Vogliami molto bene, che io desidero di poter esser superata; e con un milione di sospiri sarà sempre invariabile la....tua per sempre.

Mia bella tiranna

Quanto riesce mai difficile il nascondere una passione sì violenta, qual è l'amore! Il sogno ha tradito i sentimenti del tuo cuore, e tuo malgrado ti facesse dire che io non ti dispaccio, ma quanto meglio sarebbe stato lo avesti confessato a me in persona, quindi potresti rilevare come riesce fallace la soverchia fiducia di noi stessi! Perché non essere così sincera vegliando come lo foste dormendo?

Frattanto gli ari hanno voluto punire la tua crudele dissimulazione, e non vedendo perdere i suoi diritti ti ha tratto tuo malgrado di bocca la confessione della tenerezza che provi per un amante, il quale perdutoamente ti adora. La ragione si addormenta qualche volta, ma l'amore è sempre lo stesso. Il giorno è per la fatica, la notte per l'amore, non devi però stupirti che l'amore ti abbia in una notte fatto svelare il segreto di tanti giorni...

Per altro vorrei pregarti di dirmi sotto qual norma la tua immaginazione mi ha ravvisato, allorché ti ha eccitato ad esternare una confessione che mi reca tanto piacere! Forse io ti sarò apparso altero e minacciante, già che fino ad ora il rispetto e la sommissione nulla poterono conseguire da te. Hai un bel dire che di notte ti renderai verso di me più giusta... Già che ne sia, io esulto frattanto nell'intendere che ti sto a cuore e che potremo rinnovare le nostre carezze e il resto.....

Non v'è cosa che può darmi una gioia maggiore di questa, ed io la gusto come devo. Con tanto conforto ti confermo i veri sentimenti del mio sincero amore. Addio per ora, credimi tiranna mia, il tuo Amante Fedele.

Riva lì 20 aprile 1902 K. K. Landes. Giuseppe Battisti

I difetti delle donne

1)

O giovani e vecchi, vi prego d'ascoltare
ma sol con quelli che si vuol maritare
senza esperienza e senza invertirsi
e che ben presto dovranno pentirsi.
Al giorno d' oggi rare son le donne
che sian sincere savie e buone
e se volete che la donna vi stima
mostrateli il muso duro, fino da prima
che senza ciò ve lo dico in scritto
la donna vi perde amor e rispetto.

2)

Se son ben fatte non dar loro fede
perché sotto i panni nessun la vede
e nessun può credere alle astuzie
che usan le donne a coprirsi i difetti
che a forza dì stoppa e ossi dì balena
si raddrizza i fianchi le spalle e la schiena.

E poi son storte e sconquassate
non si conosce che sol dopo sposate
ma condotte che sia dentro la porta
bisogna tenerla benché la è storta.

3)

Sin che vi resta per mala fortuna
sin che in allora vi batte la luna
hanno le smanie oppur le confusioni
ora i dolori ora le palpazioni
ora il mal dì petto, ora il mal dì vene
o che il malanno lorda gran pene
vi farà portar perfin le candele
a S. Antonio e a S. Michele.

Io che ho provato lo posso dir
che giorno e notte non si può dormir.

4)

Quelle parole che prima amorose
diventeranno le più dolorose
più non si parla dì gioie e dì festini
ma dì fasce scuffie e pannolini
e poi alla mente che vita adorata
di sentir sempre la musica arrabbiata
e guai se la svegliate
per dare ai bimbi un po' dì latte.
Vi dirà tosto con intemperanza
se hai goduto ora fa penitenza.

5)

Appena giorno si deve pensar
miei ragazzi domandan dà mangiar
chi urla e stride per voler la pappa,
chi vuol far la piscia e chi la cacca.
Chi mancan le scarpe chi le calzette,
a chi le camice a chi le braghette.

Chi prende moglie ve lo dico in confidenza
in questo mondo fa gran penitenza
ci proibisce queste traditòre
di andar con l'amico due o tre ore
per recarsi a far una partita
che ci fanno una guerra accanita.
E sono capaci di venir ad insultar
ma per bere o a mangiar.

E se parlate poi per sorte
si indispettiscono e gridan più forte
e voi tocca per prudenza dì
di non andar più per l'avvenir.

6)

Ora conosco che è una cosa vera
che chi si ammogliasse ne va in galera
vivranno sempre in affanni e doglie
tutti quelli che prendon moglie
e quando la "G" d'amor vi favella
o tradirvi volle a voi cara bella
e con imposture dì amar il marito
si fanno comperar il vestito.

7)

Colui che felice brama campar
mai dalle donne si lascia ingannar
e le combatte da valoroso e forte
se vuole evitar una cattiva sorte
come morir in buona conclusione
solo per doglia il povero Sansone
ancora lasciò la vita sotto Betuglia
per man dei altri tanti de più non voglio dir
che per le donne dovettero morir.

8)

Pensate prima dì restar in gabbia
se no creperete di passione e rabbia
e non vi lasciate redur a tal caso
che una donna vi meni per il naso.
La prima volta che non vi vuol ascoltare
or vi dirò come dovete fare.
Per rimediare a tutti questi guai
ho una ricetta che non manca mai.
La donna più trista e maledetta
li leverò la fantasia di testa.

Ricetta

Con parole e bastonate tante
dominerete le donne tutte quante
e se una dose non è sufficiente
su replicate smisuratamente.
Poi seguitate tutta la settimana
un mese un anno fin che resti sana,
dopo godrete reputazione e gloria
d'aver portato si bella vittoria.
poi colla donna non avrete mai guerra
fin che vivrete su questa terra.

Riva le 4 maggio 1902

Adorato mio bene.

Non si può immaginare disperazione eguale alla mia, ridotto come sono per affari a dover togliermi crudelmente la felicità di venirti a vedere.

Io ti giuro che se queste non finiscono presto faccio voto di sacrificarmi d'ora innanzi il mio amore. La loro perdita mi sarebbe un guadagno, già che tutto il vantaggio che quelli possono recarmi, non vale la più piccola parte di quello che mi tolgonon. Lontano da te io non posso vivere! Perisca dunque tutto, anzi che me medesimo, mentre ti protesto fermamente che il primo scopo di tutte le mie occupazioni è quello unicamente di amarti. questo è l'essenziale questo è il solo pensiero che occupa il mio cuore; gli altri posti al confronto, più non mi possono interessare. Mi basta il contento di vederti, e di convincerti che io preferisco alle più cospicue fortune il piacere che provo di assicurarti che io sono e sarò sempre per te l'indissolubile compagno della vita, l'amante eterno e fedelissimo.

Riva lì 12 maggio 1902

Adorata Mariana

Non posso celarti senza il più acerbo dolore, quale impressione ha fatto in me la cara tua lettera. Oh, quanto male conosce l'intimo del mio cuore a tuo riguardo!

Ne hai soltanto un'idea grossolana e materiale se credi che non corrisponda interamente al tuo. Ma disgrazia, per conoscere meglio un cuore che per ogni ragione deve essere il vero modello di quello che uno racchiude in seno, non è necessario adoperare come fai il tormento di un'anima sensibile.

E il credermi indifferente per una semplice tardanza di lettera, è lo stesso che applicarsi ad errori, e cercare la perfida armonia che fra noi da si lungo tempo assistita, e che dal canto mio assisterà fin che io vivo. Il carattere con cui ebbi il piacere di presentarmi la prima volta a te, è quello stesso che conservo attualmente. Studiati di meglio conoscerlo, e resterai convinta che è quale io ero prima quindi sono e sarò ancora per sempre in eterno. Dicendomi con tanto affetto, e tanti baci il tuo fedelissimo Giuseppe Battisti.

Mia cara

Finalmente bisogna che ti apra interamente il mio cuore. Ho esitato lungo tempo perché temevo sempre d'essere ingiusto, ma ora non posso ingannarmi.

Vedo che nel momento stesso in cui ti amo col più grande ardore e nel quale avevo tutte le ragioni del mondo per credere alla sincerità delle tue parole, vedo che tu invece m'inganni con la più gran malafede possibile. Secondo tè forse è permesso di far promesse ad un uomo che le ami ciecamente, e ad un altro che ha il merito di burlarsene! Secondo me invece un uomo onesto deve essere sincero nelle sue promesse toste e dimenticare la donna che dopo averne ricevute ed averne fatte da parte sua si conduce come se nulla fosse avvenuto. Troverai dunque questo se, dopo tutto, questa sia l'ultima lettera che da me riceverai.

Riva lì 26 maggio 1902 il Bersagliere Provinciale Battisti.

Canzonetta d'amore

*Affacciati alla finestra o vago fiore,
affacciati alla finestra un sol momento
che giuro che il vostro cuor sarà contento.*

*Affacciati alla finestra un sol amore
io son venuto a rubarvi il vostro cuore
siete sicura che l'amaro non era
lo troverete in paradiso e in terra.*

*Chi và detto che l'amor è ingrato
chi va detto che far star in pene
prima provarlo e poi parlar conviene.
Lo avete come il ghiaccio il cuor gelato
come il fior che non fu mai spuntato
ma se volete che vi spunta il fiore
lasciatemi passar, io un sol amore.*

*e se dalla porta non mi fate entrare
dalla finestra io so ben passare
fanciulla la mia voce diventa rossa
e la chitarra suona sempre fiacca
ma se non apre la finestra amata
invano va a cantar la mia serenata.*



Foto del 1912-13 Maria Pizzini (in Battisti) con le figlie Agnese e Blandina

La vita militare

*Ti voi narrar carina la vita militare
che di giorno e notte siamo costretti a fare.
Appena spunta il giorno ci sveglia l'aurora
la tromba militare ci richiama ancora*

*a ore cinque si sente la tromba suonare
sul campo di manovra gran salti dobbiamo fare
e durante l'esercizio quella severa voce
dei nostri comandanti, ci da fuga a tutti quanti.*

*Le ore di manovra in piena armatura
senza aver riposo, che un solo quarto d'ora
quando si sta sul campo in faccia al nemico
ora ti narro e ti dico le nostre avversità.*

*Si dorme al cielo aperto, col fucile al fianco
e quando il corpo è stanco, più dolce è il riposar.*

Riva li 18 dicembre 1902 mi ritrovavo di guardia .. alle 1 di notte
Battisti Giuseppe

*Riva am 18 December 1902
Mi firmo che il giorno 18 mi trovava
nel Vochzimer a le ore 8 di sera col servizio di
Baon Insp^t Unterofficier assieme con Battisti che
era di guardia memoria del servizio per l'ultima
volta del 1902. Zugsf^r Mattei Narciso.*

*Riva am 18 Dezember 1902
Mi firmo che il giorno 18 mi trovavo
Nel Vochzimer a li ore 8 di sera col servizio di
Baon Insp^t Unterofficier assieme con Battisti che
era di guardia memoria del servizio per l'ultima
volta del 1902 Zugsf^r... Mattei Narciso*

Marietina che non trova marito

O povera Marieta
mi trovo in tanta pena
per me non c'è più bene
è già da molto tempo
che cerco un buon marito
e mai nessun partito
io non posso ritrovar.

Son povera, e povero
che io cerco un bravo ometto
ma più che sia contenta
potermi maritar
non trovo più riposo
tribolo giorno e notte
starci piuttosto in un inferno
che vivere così.

Le mie amiche
han presto già il marito
e io nessun partito
nessun posso trovar.
Ma io non avrei creduto
a chi l'avesse dito
per non aver marito
dover così penar.

Ho già 25 anni
l'età viene matura
venendo così dura
nessun mi vorrà più
son tanto innamorata
mi sento tanta voglia
e non posso star sola
e mi voglio maritar.

O che pena o che dolor
che brutta bestia è l'amor
sto piuttosto con poco mangiar
ma senza marito non si può star.

Che sia bello che sia brutto
che sia povero che sia ricco
basta che mi voglia bene
io lo prendo come viene.

Canzonetta dei due amori

I

Sei bella sei splendida tra sari che vesti
adornata di fiori di gemme di oro
in mezzo ai profumi de magiche vesti
ai sonni ridesti, ridesti o tesoro.

II

E pure ti vedi ancora più bella
laggiù sulla rena lì alzi del mare
sul timido piede di placida e snella
all'ora il mio cuore si infiamma d'amor.

III

Sei bella nel tempio, di bruna vestita
coperta la fronte di un punito velo
dei dolci peccati sei forse pentita
mi sembri una santa discesa dal cielo.

IV

O vaga fanciulla o angelo divino
riposa tranquilla nei sogni d'amore
eppure sta scritto nel mio destino che un
giorno mia sposa sarai su nel cielo.

V

La tomba che ora le mie spoglie vi serra
rispondi di un cuor di gioia d'amare
se or sento l'ebbrezza, l'ebbrezza in terra
negata mi venne con grande dolor.

VI

E pur se potessi risorger vorrei
vagando per l'aria qual fossi una diva
e piangi e prega invocando gli dei
su angelo che ha fatto le mani rapì.

VII

Or morta son io ne vaga speranza
brillarmi sul capo mai più non potrai
rafrena la gioia con calma e costanza
che dica sei morta tralascia l'amor.

VIII

Ti chiuda il velo e torna la notte
più fiori e più stelle più gioia nel cuore
sei loda le preci che voci interrotte
che un dì su nel ciel vedermi starai.

Ho sonno che non ha fine...

Memoria del giorno 4 giugno 1903

"Siamo partiti alle ore 4 di mattina da Riva, il tempo minacciava forte pioggia straordinaria siamo andati fino in val di pura sempre sotto la pioggia.

Poi siamo venuti di ritorno a Riva alle 4 di sera senza che abbia fatto un minuto di bello."

Gentil signorina

E' da molto tempo che porto un grande affetto contro di lei che ne passa ne giorno ne notte che non mi venga in mente la sua carissima e direttissima persona.

Nel lungo tempo della notte mi sognai d'essere vicino ad una via che riposavo sotto l'ombra d'un albero, stanco dalla fatica, nel medesimo tempo lei passava per strada, ed io mi presi la libertà di domandarli se la volesse degnarsi di passare un momento in conversazione con me, la risposta data fu gradita per me, in quel momento giubilavo tutto ed il mio cuore ardeva d'amore per lei, poi finalmente le domando se la si degnasse di incominciare un'amicizia di sincero amore con me, per poi essere un giorno la mia compagna, e lei francamente mi rispose un bel sì.

Riva li 15/1/1903 "faceva molto freddo" Ladsch. Battisti Giuseppe

Amante infedele

Sono ben singolari le tue maniere colte quali pretendi rassicurare un amante sospettosa (che tale sai esser io) con una lettera tanto straordinaria, qual è la tua!

Tu dici che mi ami, ma lo dici in maniera che mi lascia qualche dubbio della tua fedeltà. La freddezza che fai travedere, mi fa meno, stupire dell'amore che io sento, dopo questa bella ma fredda dichiarazione. Ne dovrei avere certamente meno per un ingrato quale sei tu. Ma è purtroppo impossibile che possa vincere la mia inclinazione, ed a fronte di tutte le mie querele sento che non posso dimenticarti. Oh amore, quanto mai sono potenti i barbari tuoi strati! Contro un sì qual potere i nostri lamenti sono armi deboli troppo per poterlo affrontare con successo. Finalmente se è vero, che tu mi sia infedele (come lo credo) io spero che il poco vantaggio che troverai nella tua infedeltà e gli occulti rimorsi che dovrà interamente cagionarti, mi vendicheranno a sufficienza.

Ma, ohimè, quando si ama al pari di me, la vendetta riesce, un bel miserabile sollievo... Ravvediti dunque, pensa soprattutto a ciò che mi hai fatto fino ad ora, e la tua condotta in avvenire sia quella che mi garantisce esser tu ogni ora (come io fui sempre e sarò eternamente) la tua fedelissima e sventurataamante fedele

*Ingegnoso amor nemico
l'assenza in mezzo trova
di spiegar ciò che il cuor prova
col dipingere il pensiero.*

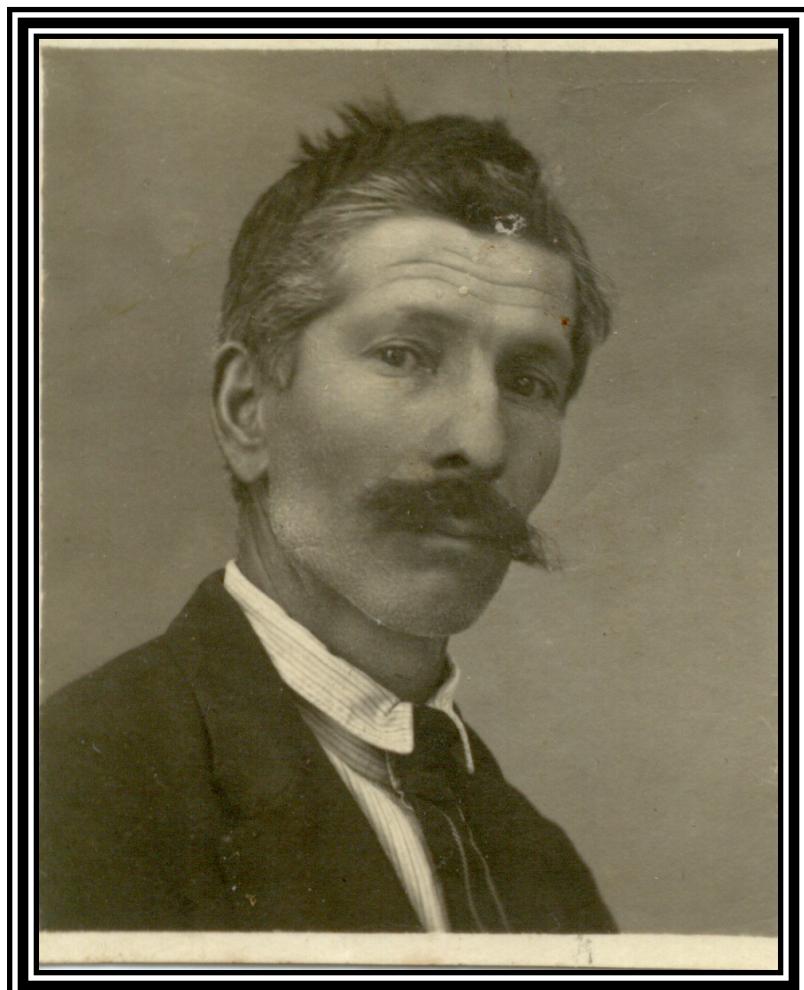
*Ti rinfranca ti assicura
senza di te morir vorrei
questa mano o mia ritorni
la tua gioia la tua calma
un sol cuore una sol alma
or di noi si fornirà*

*scorreranno i nostri giorni
come limpido ruscello
fin che morte dall'avello
nostre salme chiederà.*

*V'è come è bello
ride quel cielo
come ti spiega
l'azzurro velo*

*quante memorie
tutte d'amore
mi desta il cuore.*

*Pavia 31 Gennaio/3
Ancora 20 giornate
poi l'abbiam finita
sta alla veduta vita.
Giuseppe Battisti*



Carina mia

So benissimo cara mia bella adirata, che avrei molto piacere godere della tua presenza. Aver la compiacenza di farmelo sovvenire e lo stesso che volevo accostumare gli occhi miei a contemplare la bellezza dei tuoi. Sento bene che per poco che io ti vedo, avrò gran pena ad impedirmi di amarti sempre, sempre.....senza un minuto di sosta.

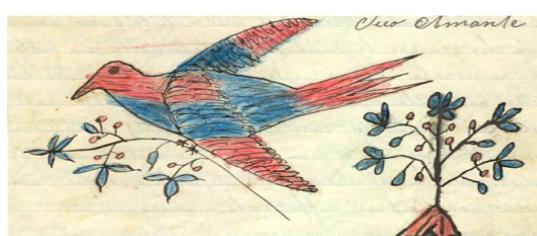
Rammentati che ti faccia confidenza dell'amore che nutro per te, ma porrò senza diritto di tiranneggiarmi. Forse penso che tu non fai grazia di pensare a ciò che io provo, i tuoi begli occhi disapproveranno forse la mia condotta.

Ho dunque ragione di non venire in casa tua, benché ti abbia sì solennemente promesso il contrario. So purtroppo quello che mi è costata la nostra prima visita, per dubitare di ciò che a me costerebbe la seconda....Ecco la ragione bella mia, giacché la vuoi sapere del perché evito la tua presenza. Temo accendermi tanto da restarne offeso in modo da non più vivere. Vedo che hai dello spirito, e che sei leggiadra come un angelo, è appunto per questo che sento preoccupata tutta l'anima mia! Ti scongiuro dunque, in nome di tutto quello che ti piacerà di scrivermi ancora, di racchiudere nel tuo biglietto ciò che dissi voler da te lunedì in casa, e farmelo avere da persona sicura. È quello un oggetto adorato che mi rincrescerebbe non ottenere. E con questo sii persuasa che mi vedrai da allora in poi, più assiduo e più fedelmente affezionato.

Amabilissima giovanetta

Posso io osare di rassegnarti queste poche linee, onde confermarti di propria mano, ciò che con la bocca più volte ti espressi? Posso io sapere da te medesima se ho qualche tenue parte nelle tue grazie? Non mi celare te ne prego l'ingenua verità, confessa sinceramente come sta il mio cuore nelle gentili tue manine, affinché io tranquillizzi la mia immaginazione senza lusingare inutilmente la mia vanità.

Peraltra non posso dissimulare senza pena, adorabile giovinetta il rincrescimento che provo vedendo mio malgrado che a te d'intorno a taluni che assiduamente ti fanno adorazione e il casciamorto. Ti assicuro col miglior senno che queste persone non hanno altro che l'apparenza di amarti, e se il mio cuore potesse essere accolto da te e cimentato a darmi qualche fermo contrassegnino della fedeltà, non esiteresti un momento a convincerti che niuni altri fuori di me hanno diritto di pretendere il tuo affetto. Il principale oggetto di tutte le mie cure è quello unicamente di piacerti ora, e sempre. Immagina, o bella mia quale sarebbe la mia felicità se io potessi interessarti! Sii dunque sensibile al mio affetto come io sono costantemente rapito delle tue grazie e del tuo candore e per il momento lasciami ripetere e credere che io sia... Tuo Amante.



Mia divina creatura

(Dichiarazione d'amore del tutto confidenziale)

La mia posizione è tanto più penosa in quanto che è pochissimo feconda di compensi....

Io non so che amare ma non però dirlo...penetrato dai più vivi sentimenti che può far provare l'amore, l'espressione muore sulle mie labbra quando ti avvicino, nei miei occhi quando ti guardo. Essa spira ancor qui sotto la mia debole penna che altro non fa che tracciar realmente tutta la grande e l'immensa passione che mi hai ispirato...

Così Abelardo, preso dal più nobile fuoco non sapeva che gemere, trovandosi estasiato della sua bella innamorata Eloisa.

Se posso consolarmi della pochezza della mia immaginazione (che così male asseconda i voti più cari del mio cuore) lo faccio rammentandomi che il più onesto pensiero, non è troppo spesso che la maschera della impostura, e che l'amor vero non ha frasi sufficienti a spiegarsi. Lasciamo dunque ai romanzieri, sempre ricolmi d'ebbrezza fittizia, l'armonia e l'esagerazione delle parole nel dipingere un sentimento nemico dell'arte, e che forse essi mai non conobbero.

Per me, che non valuto l'amore con parole disposte a simmetria, ma ben sì con vive e profonde impressioni, preferisco ancora dichiararmi qui il tuo appassionato e sincero amante nel disordine di una scorretta prosa anziché parlarti d'un falso amore da abile poeta. Tu lo vedi, bella mia questa dichiarazione è senz'arte senza apparecchio, è un cuore deliziosamente soggiogato da te, che ignora tuttora la maniera di esprimere il suo dolore sulla ricevuta ferita....quel cuore io te lo offro.

Sarai dunque tanto crudele per opporre un rifiuto agli omaggi d'un innamorato, che confessa la sua sconfitta, e domanda ancora nuove catene, essendogli tanto cara quella che anela divider teco?

Mi piace lusingarmi, quantunque paventi all'eccesso la graziosità del tuo spirito, l'amabile vivacità della tua immaginazione...Dai! Per pietà, toglimi dalle mie crudeli incertezze. Per quanto fatale possa essere la tua sentenza bisogna che io sappia fin d'ora ciò che devo temere, o sperare. Che il tuo labbro sì caro decida dunque, per me non cesserà di essere bello, anche pronunciando la mia condanna...

Ma no... questo non voglio credere, ne pensare...come potrò abbandonare le più soavi chimere alle quali può darsi lo spirito? Come cessare di pensare continuamente a quei legami indissolubili cui né più bei castelli in aria, m'inebriava, stringendomi ad un essere Divino. Rinuncerò io alla felicità?...ma che dico! Alla vita stessa, dal momento che non posso siccome non penso dichiararmi altrimenti..... il tuo futuro amante.

*Pavia 2 febbraio 1903 il Tenente
Novegava R. L. Lassalle Giuseppe
Battista*

Teresina

Sono 15 giorni che aspetto lettera, ed invano consumo le mie scarpe per andare alla posta, invano cerco un pensiero, che mi contrasti quello che io credo essere la verità... cioè che tu non mi abbia mai amato.

I tuoi modi che mi sembrarono così angelici, li riscontro invece ogni giorno più stupidi e disonesti. Sapevi pure che io non amo il romanticismo, che io non amo spasimare e pregare.... sapevi bene che io credo solo ai fatti evidenti, e tu invece di comprovarmi sempre più l'amore che dicevi portarmi, vedo che fai le cose senza pensiero... avverti che ti condanno molto così parlando. Credevi forse che io ti amassi dormendo? No cara mia, perché io vigilavo i tuoi passi dovunque andavi, io spiavo ogni tuo sguardo ogni tuo atto. E allorquando cessavi dal parlare con me d'amore, permettendo poi che altri ti facesse la corte, tu sapevi di commettere un'indegnità! Tu disonoravi tu stessa la famiglia e me pure. Non versar lacrime no, perché quelle non possono essere che lacrime di coccodrillo, ed io le crederò bugiarde, come tutte quello che concerne il nostro passato amore, ti risparmierò il titolo di civetta, perché crederò trascendere un po' troppo. Benché tu meriti tal titolo, pure non te lo darò. E poi che altro potrebbe essere se mentre sei giurata a Tizio, permetti a Caio una stretta di mano a Sempronio un sorriso... ambisci insomma d'essere corteggiata dai soliti imbecilli del secolo? Ma ringrazio la sorte che a tempo mi si sono aperti gli occhi e così ho impedito che fosse portato il disonore in casa mia. Non osar più di guardarmi in viso, se non vuoi che ti faccia arrossire... pure ti condonerò qualche cosa cercando di evitare il tuo incontro, onde non possa, mai più vedere chi ti amo tanto, ma che ora non è più per te, se non l'uomo più indifferente che si firma.

Riva li 2 febbraio 1903 Giuseppe

Battisti

Inviando versi e ritratto all'amorosa cara

So che ami la poesia e perciò te ne faccio invio con i versi dettati in rimembranza dell'amor nostro. A questi vi troverai unito il mio ritratto disegnato nell'atto di baciare il tuo. Non è ella questa prosa più viva, sentimentale positiva di ogni altro componimento dovuto alle muse? Tieniti caro gli uni e l'altro, e non scordarti giammai di chi te ne fece omaggio e dono ad un tempo. Il Tuo...

Per chiedere la fotografia "Angelo mio"

Se vero è che mi ami tanto come le tue lettere e le tue labbra sovente esprimono, devi procurare che mi sia dato il bene di averti sempre meco, onde baciarti ogni momento.

Per giorno natalizio dell'amante "Angelo mio"

Sapendo che domani si è in festa dai tuoi, commemorando la tua nascita, aggiungo i miei voti ardentissimi, perché la tua assistenza si prolunghi tanto da divider teco per sempre la gioia di festeggiarla a mia volta colla famiglia, che sarà per sorgere tra me e te.

L'essere tu nata al mondo col mio amore, mi fa credere che insieme a te vivrò e morrò. Addio tante cose, complimenti e un bacio.

Per buon capodanno "Amor mio"

Vorrei cominciare bene il nuovo anno...come posso far di meglio pensando a te, augurandoti ogni bene supremo, ogni estrema felicità. Accetta con i miei voti, un ricordo, fa che presto possa scorrere sì felice ricorrenza dell'anno insieme con te, per dirmi sempre tuo, tutto tuo per cento, mille anni...incominciandoli con l'affetto più vivo, e terminandoli con l'amore più sviscerato. Ogni bene tuo per sempre.

Per l'onomastico dell'amante "Carina mia"

Oggi è il tuo nome, che non ha bisogno di essere festeggiato meglio, tranne che da un cuore che ti adora ed ama. Lo ho talmente impresso da qualche tempo nel mio seno che non mi tarda mai di rammentarlo dolcemente, non già ogni anno, ma ogni giorno, ogni ora, ogni minuto.

*Salve dolcissimo nome
le cui sillabe sono impresse
eternamente in me.*

*Quella parola "Muz" ubbidire,
non manco ne ridere ne patire.*

*Bramo sol la pace e non dolore,
ma questa vita mi rapisce il cuore.*



Mio bel cuore

Qualunque è la pena maggiore che affligga un uomo, non potrà mai eguagliarsi a quello che mi cagiona fieramente l'assenza della vostra pregiabile persona, io più non resisto alla violenza ed al tormento, mille differenti apprensioni mi turbano e mi straziano l'anima. Io diffido ancora dei vostri più innocenti piaceri, voi non potete gustare che non mi costano sospiri ed inquietudini. Quelle società nelle quali voi vi trovate, quelle visite frequenti che ricevete, tutte quelle numerose conversazioni che attraggono le bellezze sono per l'amor mio tanti scogli che mi fanno temere qualche funesto naufragio. Ma ohimè, a quale oggetto cercare tanti ostacoli se uno solo è sufficiente a perpetuare il mio tormento e forse ancora a recarmene mille altri? Voi potrete soffrirlo ed esserne indifferente spettatrice, abituando il vostro cuore del pari che gli occhi vostri, ed a fronte di tutti i vostri giuramenti, voi giungerete fino a dogliarmi? Ah! Questo pensiero mi uccide, e giacché purtroppo non posso esserne garantito che dai vostri adorati scritti, siatene per tanto prodiga in favore del vostro fedele ed appassionato.

Giuseppe

Madamigella

Sono due mesi che vado combattendo la più onorevole e la più rispettosa passione che abbia già mai occupato il cuore di un giovane, molte volte avrei voluto dichiararvelo a voce, più volte ancora tentare di scrivervi; ma ogni qualvolta era per farvi la confessione del mio amore, la parola moriva sulle mie labbra ogni qualvolta accingevo a scrivervi, non avevo coraggio bastante per finire lo scritto.

Ho letto che l'amore infonde coraggio all'uomo e lo rende capace delle più ardite azioni. Ebbene oggi voglio agire in ben altro modo, togliendomi ogni timore di esprimere ciò che pur sento con forza ed intensità, la differenza or dunque di me stesso sta nel mio nessun merito, o dell'opinione che ho del vostro? Io credo che ad entrambi debba il mio poco ardimento. Molto soffersi nel serbare questo segreto, ma or più non posso fra me ritenersi, e in qualunque modo espresso accoglietelo madamigella, accoglietelo con quella bontà che vi è naturale, ed incoraggiatevi con una favorevole risposta, che mi permetta di dichiararmi qual protesta di essere.



Canzonetta morale

1.

*Se bramiamo di sapere
chi va in ciel a possedere
ricorriamo al pensiero
da S. Pietro positiero
che lù certo ci dirà
la ben giusta verità*

2.

*Morì un giovine porelo
che sembrava un santarello
e per esser poveretto
si credeva esser perfetto
ed era persuaso
di andar dritto in paradiso
ma S. Pietro lo mirò
e gran difetti gli trovò
ben che era un gran povero
lui vedeva il ben del ricco
e per esser invidioso
trova il ciel che era chiuso
chi non vive giusto e buon
non può andar in salvazion.*

3.

*Poi è morta una donnetta
che sembrava una santela
andava a messa ogni mattina
e sembrava una benigna
perché aveva persuasione
d'andar dritta in salvazion
ma S. Pietro gli ha risposto
che nel ciel non c'era posto
perché ascoltava tante messe
colla mente all'interesse
e faceva osservazion
senza avere l'attenzion..*

4.

*Poi dopo è morto un avar
e in cielo voleva entrar
ma S. Pietro lo esaminò
gran peccati a lui trovò
non lo mise a salvazione
perché era un avarone
era buono di predicar
ma carità non voleva far.*

5.

*Poi è morto un bottegaro
che vendeva troppo caro
e pensava di andar
e in ciel entrar
ma S. Pietro pian pianino
gli dice ladroncello
ai rubato al poverello
vuoi entrar in salvazion
che sei stato un gran birbon
tu hai fatto il bottegaro
ma vendevi troppo caro
e la roba inferiore
la vendevi superiore
la vendevi a caro conto
e non davi il peso giusto
chi non vive giusto e bon
non può entrar in salvazion*

6.

*Poi è morto un oster
e voleva entrar in ciel
ma S. Pietro lo guardò
e gran delitti gli trovò
egli disse: imbroglioni
per il ciel non siete buoni
che vendete al fratellino
mezza acqua e mezzo vino
per il vostro mal operar
non potete in cielo entrar.*

*Riva li 15 luglio 1903
in Marode zimmer ancora
53 giorni e poi basta
Cagna. Ladesuz
Battisti Giuseppe*

*Riva li 15 luglio 1903
In Marode zimmer ancora
53 giorni e poi basta
Cagna. Ladesuz.
Battisti Giuseppe*

Il soldato che fa ritorno da militare

*Questa volta è giunto il fine
di mia vita il bel giorno
che alla patria fò ritorno
ho finito il militar.*

*Io non so come spiegare
il piacere che in cuore sento
benedica quel momento
che ho terminato il militar.*

*A servir la nostra Austria
sono stato 36 mesi
quindi adesso son borghese
la famiglia vado a ritrovar*

*Cara mamma vieni incontro
voglio darti un dolce bacio
voglio narrarti la maniera
del soldato la carriera.*

*Prima di narrarti
voglio soddisfarti la mia storia
che servirà per te memoria
da che feci lontan da te.*

*Quando giunsi al mio destino
man obbligato al militar
mi son messo a disperare
la perduta libertà.*

*Ho preso in mano il mio fucile
la giberna e il centurino
e mi lascia poverino
mi fa tosto manovrar.*

*Tosto ch'ebbi nel cappello
la lucente penna nera
ripensando al caro affetto
dissi un dì ti rivedrò.*

*Quanto ho mai sofferto
su quei monti maledetti
intorno a Riva poveretto
pien di fame e di dolor.*

*Questa volta ho finita
la mia vita sventurata
e da tutti abbandonata
non potevo nemmen parlar.*

*Col gran caldo dell'estate
la canistra sempre in spalla
al ritorno poverino
mi sembravo un pellegrino.*

*Qualche volta il buon soldato
è costretto a darsi ammalato
ma quando avrà la guarigione
è sicuro di andare in prigione.*

*Quando giunti noi saremo
sul finir dei nostri anni
conteremo ai nostri figli
la gran vita militar.*

*Bella vita amici cari
voi borghesi e militari
io ho narrato la maniera
del militare la carriera.*

*Questo libro è di carta
questa carta è di lino
questo lino è di seta
questa seta è di Dio
questo libro è il mio.*

*Se questo libro si perdesse
nelle mani a chi andasse
e che il nome vuol sapere
Giuseppe al suo piacere.*

*Chi il cognome va cercando
Battisti al suo comando
chi lo ha, me lo renderà
che poi faremo una merenda
in compagnia dei spioni
mangeremo i maccaroni.*

Riva lì 30 maggio 1903 Battisti Giuseppe

L'amante perduta

*Suona la mezzanotte, tutto tace
nel suono eterno qui fra i morti pace
guardo la porta del campo santo
e piango l'amor mio che mi amava tanto.*

*Tu qua dormi nel fondo della terra
ti sia leggera la tomba che ti serra
ora sei morta e più non mi vedi
perdona il mio errore se tu lo credi.*

*Sì, ricordati l'amor che mi donasti
col tuo sorriso tre volte mi lasciasti
ora sei morta e da te sono diviso
fra gli angeli sarai in paradiso.*

*A spuntare vedo il sole, onesto incanto
il raggio d'oro inonda il campo santo
i grati fiori all'or risorgerete
all'ombra dei cipressi crescerete.*

*Adesso i vermi stanno a consumare
il capo tuo che seppi tanto amare
addio speranza, per me tutto è finito
in questo mondo mi trovo avvilito.*

*Se dopo morto in me sarà la pace
chiedo alla morte che venga fugace
voglio morir, per me non c'è più terra
qua sia fossa mia che mi serra.*

*Col sangue mio scrivo queste parole
le lascio scritte allo spuntar del sole
dentro l'avèllo ove mi calerete
questi capelli in me ritroverete*

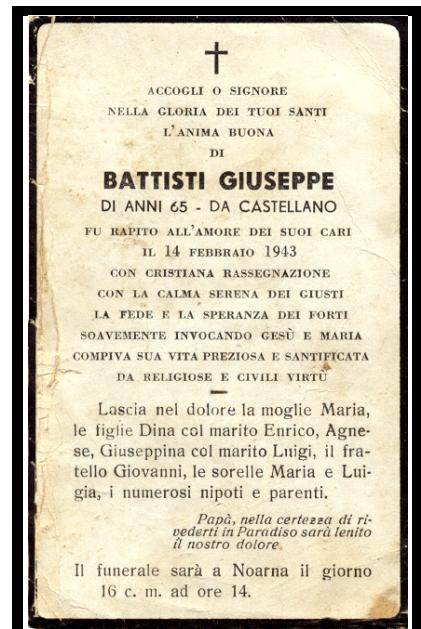
*Sono i capelli del mio primo amore
solì tenuti appresso al mio cuore
povera morta ti hanno sotterrata
la mia croce sia o la tua accompagnata.*

*Sento la febbre che mi reca tormento
nel cimitero mi troverò spento
e lunghi anni finirò la mia vita
accanto alla mia povera seppellita.*

Riva il 17 luglio 1903



Tomba di Giuseppe nel Cimitero di Castellano 1964



Santino del 1943

Il bacio

*Sia maledì quel giorno che l'ho baciato
e quel momento in cui spirò l'amor
nel seguito amor non l'ho più amato
contento rende questo misero cuor.*

*Io lo lasciai mentre stava piangente
e gli giurai ch' io non son dolente mai
ma son dolente assai che l'ho amato
e maledico i baci che gli ho dato.*

*Quando vedo lui vedo le stelle
perché ricordo del passato amor
e di troncar l'amor mi conviene
perché fin qui egli è stato un traditor.*

L'estremo bacio

*Ecco l'estremo bacio che il mesto cuor ti invia
ed il passato amor, conserva amante mia.
Esaudisci l'ultima prece ch' io rivolgo a te,
amami oppure dimentica il nome mio qual è.*

*Quanto t'amavo e dirtelo già mai non lo potrò
la pace del cuor mio, languir per te mi fa.
Ma non potrai negarmi il tuo sì caro amor
amami o resti vittima, del tuo crudele amor.*

*Non t' odio ma t' adoro benché infelice sei,
e nelle notti vigili te sola bramerei.
Carina io devo dirtelo, e chiedo il capriccio in te
se posi tu amar per te, angelo sarai per me.*

*Quando vigilo vicino a te, e che a dormir mi vedrai
se tu hai il cuore tenero, almeno uno sguardo concederai.*

*Io parto e vado al mio destino ancor
e fin che ho terminato mantienimi l'amor*

*E or vedrai che è tardo il mio avvenire a te
morto sarò con spasimi e allora rammentati di me.*

*Giuseppe Battista De
Castellano Nato del 1878 di 16 anni
Riva di 20/2/13 In Marode Timor.*



Genitori di Giuseppe

Giacobbe Cristiano nato il 22-06-1845 + 13-04-1928 figlio di **Giovanni Giuseppe** il 02-12-1871 sposò **Domenica Gatti** nata il 26-01-1853 + 03-08-1925 dalla quale ebbe 10 figli:

1. **Giobatta** nato il 29-10-1873 + 16-01-1875
2. **Giobatta Bartolomeo** nato il 15-06-1876 + 07-04-1916 (sposa M Calliari 1904 e G. Miorandi 1915)
3. **Giuseppe Zefirino** nato il 16-05-1878 + 14-02-1943 (sposa Maria Pizzini nel 1906)
4. **Domenico** nato il 12-06-1880 + 25-03-1934 (celibe calzolaio)
5. **Maria Angela** nata il 14-02-1881 + 10-04-1964 (sposa Enrico Zoara da Noarna)
6. **Lorenzo Filippo** nato il 21-12-1884 + in America
7. **Gioconda Domenica** nata il 17-03-1888 + 17-07-1889
8. **Giovanni Pietro** nato il 06-03-1890 + 30-01-1892
9. **Giovanni Pietro** nato il 25-06-1892 + 29-02-1968 (sposa Viola Beltrami nel 1920)
10. **Gioconda Luigia** nata il 04-07-1894 + 19-11-1962 (sposa Giovanni Festi da Noarna nel 1921)

A ricordo dei fratelli



Giobatta Bartolomeo
nato il 15-06-1876 + il 07-04-1916 in guerra
sposa Maria Cagliari il 30-01-1904
e Gisella Miorandi il 10-02-1915



Domenico
nato il 12-06-1880
+ il 25-03-1934 a Castellano
celibe di professione calzolaio



Maria Angela
nata il 14-02-1881
+ 10-04-1964 a Noarna
sposa Enrico Zoara



Lorenzo Filippo
(foto del 15-03-1925)
nato il 21-12-1884 morto in America
senza figli.. Lì fondò una fabbrica di scarpe.



Giovanni Pietro
Nato il 25- 06- 1892
+ 29-02-1968 a Nomesino
sposa Viola Beltrami il 20-11-1920



Luigia Gioconda
nata il 04-07-1894
+ 19-11-1962 a Noarna
sposa Giovanni Festi il 18-06-1921

Mia Cara

Ricevendo la sua letterina il mio cuore si è aperto dalla contentezza come i fiori nella primavera che colla forza del sole gli da nutrimento e fecondità.

Principalmente al sentire che io sono da lei amato. Oh !si... che il cielo vorrà che continuasse una relazione di due cuori amorosi e sinceri come spero che la sincerità sarà anche in lei come pure sta in me. Allora certamente l'affetto crescerà sempre più, da amarsi cordialmente per sempre. Ora il mio cuore non ha mai quiete ad essere così lontano dal suo. Ma spero che presto potrò venire a trovarla per consolare questo mio povero cuore, e passare felicemente un momento in compagnia. Ora spero che starà in lei un'ottima salute, come pure sta in me come gliela desidero per sempre. Ora termino questo mal scritto perché se volessi dar retta al mio cuore non finirei più di scriverti. Sto ansioso di una risposta nella quale spero che sarà favorevole da poter consolarmi.

Maria Cara

Essendo molto tempo che non so tue nuove, mi sento in dovere col rivolgermi colla presente mia letterina, col farti sapere che io godo buona salute, e così spero sarà anche di te. Scusami se ho tardivato a scriverti per il motivo che sono andato sulle manovre, e il tempo non mi ha mai permesso. Non dubitar però dell'amor mio, no, sta pur certa che io ti ho sempre in mente più di quello che credi, ma un dolore mi spinge il cuore rammendando il lungo tempo che mi tocca fare in questo misero stato militare, come un prigioniero non puoi considerare il dolore che io provo. Un pensiero pare che dica Ah? Sarà impossibile che tu in questo mio lungo tempo possa tenere il pensiero di sincero amore, come io l'ho verso di te. La mia penna non è bastante a segnare sopra un foglio di carta tutto quello che di affettuoso si aggira per la mia mente. Ti basti soltanto che il mio affetto non si cambierà in eterno e che tu sarai sempre il... Mio Tesoro.

Poesia

O miei cari uditori io vi voglio qui narrar
come dovraste comportarvi e al giorno d'oggi al mondo star.

Occhi aperti e orecchie attente, ve lo dico in fedeltà
che la gente è propriamente istruita in realtà.

Vadite molto e parlate poco,
questo sarà come il carbone al fuoco
e prima di parlar pensate assai e parlate
soltanto quando vostro ricercar fate.

Ed andare a bere e a mangiare
cercate sempre di non scampar,
perché in tal caso la pancia viene vuota
e poi cavar non potete più la carota

Allor sì, sarà uno spavento
se a ella gli manca quel divertimento
e sempre più pessima diventerà
fin che all'inferno vi manderà.

Passione Dei Militari Tormentata

In questa torbida notte non manco di pensare al giorno della mia partenza; Mentre che io partivo da casa, e dalla amata famiglia.

Volgare il passo verso il mio destino e la mia misera vita, era tutta appassionata, le mie gambe cercavano di portare il mio cuore pieno di passione davanti a mia Madre, fratelli e sorelle non vedevano neppure la mia, che dovevo percorrere.

Io soffrivo un gran dolore, quando mi veniva in mente la mia cara famiglia, e la mia casa paterna, io continuavo a piangere, ogni volta che ricevevo lettere dalla mia cara famiglia... A pensare quanto bene avevo quando ero a casa, ed ora qui alla tribolazione. Ah Dio; povero sventurato a vedermi qui così lontano dalla mia casa, mi sembra di essere in una prigione per non uscir mai più.

Però spero che un giorno di gioia sarà quel giorno che verrò alla mia patria per non patire più, e sarò al fianco della mia famiglia e allora saranno belli quei giorni e felici perché non è come sotto il militare... che se viene la Domenica la mattina all'alba ed è una bella giornata che si potrebbe festeggiarla in onore di quel Dio onnipotente, ma.... invano... con questa famiglia.... una; che prima del rapporto non si può uscire da Caserma, l'altra; a visita di qua o a visita di là fin che viene mezzogiorno.... infatti sempre un mare di guai e lacrime, insomma termine e vado a dormire perché sono le 1 di notte..... Addio.

Riva lì 4 agosto 1903



Giuseppe e Maria davanti a casa Battisti fine anno 1942

Per un giovine Militare

Ecco finalmente è arrivato il giorno della leva, il povero giovine è tutto allegro e tutto contento. Ma ahimè che ancora quel giorno resta colpito dalla sorte Militare, che sarà per lui la prima e grande disgrazia. Di più vi dico che non sa ancora cosa che sa da diventare.

Adagio mio caro col tempo si finisce questi sei mesi e giorni di libertà che dopo ti sembrerà assai più lungo il tempo; arriva i primi d'ottobre che sono giorni da gran pensieri, ma non c'è più tempo da perdere, bisogna partire.

La mattina il povero figlio si sveglia, sente il suo povero cuore colpito di gran dolore, i quali sospiri vengono dalla madre in cui le dice al povero sfortunato: ah figlio mio.....è già venuto il tempo che devi partire. Povera madre piange a vedere il suo figliolo partire oh che dolore a veder lasciar andare un figlio nelle mani di quei barbari.

Il momento si avvicina e devo lasciarvi per poter andare a tempo al mio destino.

Ecco finalmente il momento della sua partenza tutti sospirano e piangono.

Il povero giovane saluta i genitori, fratelli sorelle, amici e parenti, e li da l'ultimo addio e sospirando deve partire, lasciando i suoi genitori nella più grande desolazione e pensieri, passando per il paesello gli sembra di udire una voce in cui lo chiama per nome, e dire vieni caro mio, vieni che ti voglio dare l'ultimo bacio d' amore, si volta e alza gli occhi a una finestrella e vede la sua bella, ma egli con una voce tremante e gli occhi bagnati di lacrime disse: grande odio, ora è venuto il momento della mia partenza! Vado...ed essa ripete di nuovo; vieni un minuto voglio darti l'ultimo addio.

Il giovinetto si avvicina e sospirando gli porge la sua destra e la saluta volendo restare poi a lungo presso di lei; ma i suoi compagni sono già partiti, e pure io devo lasciarti, ed ambedue si danno l'ultimo bacio. Immaginatevi qual crepacuore sarà dovendoci abbandonare.

Durante il cammino fa mille pensieri, conta i passi e i minuti. Finalmente col suo pensiero arriva alla caserma, e lì sa di arrivare ed esclama: saranno buoni o cattivi i miei superiori?

Finalmente arriva al suo destino, e disse ad un soldato vecchio: qua deve essere un gran martirio, signor soldato, non è forse vero?

Taci o "beretone ombra del paraiso reclutata inversa," e guarda prima di incominciare, se vorrai anche terminare. E ora mi trovo qui con le braccia aperte, gli altri gridano: venite o "beretoni capelloni sguifiace inverse" che è lungo tempo che aspettiamo. Per intanto gli consegno il mio "paione" *che si spaventa a vederlo. La mattina si alzano tutti rovinati perché erano "usi" a casa sua che dormivano a suo piacere e adesso dover dormire su di un pezzo di tossa. Il giorno dietro poi gli consegnano le sue monture che si spaventaron a vederla. In più la sua nuova consorte che è la "canistra" in cui dovrà sentirsi pesare sulle spalle per ben tre lunghi anni. Poi gli consegnarono il fucile ai quali dovrà essere fedele adoperarlo. Immaginatevi questi poveri giovani, come erano abituati a casa sua, ed ora qui con tanta disciplina, quale passione e rammarico avrà pure egli nel suo appassionato cuore?....Quanti pensieri dovrà fare il povero vedendosi obbligato a questi manigoldi.

Ebbene coraggio mio caro, che sono passati anche per noi, vedrai che anche tu un giorno sarai alla fine, e che allora andrai a godere la tua lasciata libertà.

Riva lì 1 Agosto 1903 (in Vachzimer) Battisti Giuseppe
Se la va bene ancora 40 giorni e poi basta.

Le Litanie Militari

- 1) **Maledetta** quella sveglia la mattina
- 2) **Maledetto** quel allarme di notte
- 3) **Maledetta** quella visita di camera
- 4) **Maledetta** quella manovra "de strof"
- 5) **Maledetta** la piazza d' armi
- 6) **Maledetto** quel "mar ainz"....(Liberamus-Domine)
- 7) **Maledette** quelle marce così lunghe
- 8) **Maledetta** quella paga di 6 soldi al giorno
- 9) **Maledetto** quel managio così lungo
- 10) **Maledetta** la pagnacca così nera
- 11) **Maledetta** quella "Caserma rest"
- 12) **Maledette** quelle ore di scuola
- 13) **Maledetto** quel castigo di ferri e colonna
- 14) **Maledette** quelle monture militari
- 15) **Maledette** quelle visite di monture
- 16) **Maledetta** quella terribile disciplina
- 17) **Maledetta** quella "Canistra" sulle spalle
- 18) **Maledetta** quell'arma sulla spalla
- 19) **Maledetto** quel freddo sul posto di guardia

Riva lì 5 agosto 1903 dì guardia.

Canzonetta Morale

1.

Giunto ch' io fui soldato al mio destino
presto, ho detto incomincio a manovrare
ma nel pensare a te volto divino
non sapevo che di nemmeno lavorare.

Come farò, misero me meschino
per consolare questo mio cuore afflitto
a te ne mando questo foglio scritto
misero me non ho ancor finito.

2.

Di questo poi mi hai ferito il cuore
a cento colpi e poi non vuol mentire
pensa che non sopporto più il dolore
se continua così vado a morire.

Ti tengo nella mente a tutte le ore
se veglio, se lavoro, se sto ha dormire,
e mentre dormo ancor un sogno ingrato
mi trovo tutto di lacrime bagnato.

Tenore I Coro obbligato

Dalla patria che tanto viebava re vie più belle si fano le sponde più su
perbe del chiese son l'onde che son bagna d'Italia il bel suol Tempio
e circhi risuonan lecide con cantù sui calma res Giove delle sponde ai vigneti del
Colle so' deun luogo tripaetole varri vieie antiche e saltate i bei giorni di sua
luce se lauravano va daver Carro i suoi capi da prova d'amar
tutto che bello e gemit il cor te si che tanto andiffuso sulle
nostre contrade splendore a noi tu ti son vanta da more e sa ram finche rosa
la prel sara finche rosa la prele sara rai finche rosa a la prel finche rosa

Dal quaderno di musica di Giuseppe I tenore del coro di Castellano



*Un grazie particolare all'amico Gianni Pizzini
per aver immortalato con la sua arte mio nonno.*